

**DISSIONI DEL DEPUTATO COBIANCHI.**

**IL PRESIDENTE.** L'avvocato Cesare Cobianchi scrive di non poter accettare l'onorevole incarico di deputato conferitogli dal collegio di Acqui. Se ne renderà informato il ministro dell'interno.

**OMAGGIO.**

**IL PRESIDENTE.** Altra lettera ci è indirizzata dal barone Splény, inviato del Governo ungherese presso la nostra corte; ed accompagna il dono di molti esemplari di un opuscolo intitolato: *L'Ungheria ai popoli civilizzati: manifesto pubblicato in nome del Governo ungherese dal conte Ladislao Teleki, rappresentante del popolo alla Dieta ungherese, inviato presso la Repubblica francese.*

Darò lettura alla Camera di questa lettera.

« Monsieur le président,

« La Hongrie, que le soussigné a l'honneur de représenter près du Gouvernement de S. M. le roi de Sardaigne, soutient dans ce moment par la force des armes une lutte de liberté et d'indépendance contre l'Autriche, et aurait droit à ce seul titre aux sympathies des nations civilisées, quand même la guerre qu'elle a entreprise n'eût point pour but la légitime défense des droits et des principes éternels qui forment les bases de toutes les sociétés et de tous les États.

« C'est pour prouver la sainteté de ses droits, la légalité de ses prétentions, qu'elle adresse aux peuples libres et aux Gouvernements qui les représentent le manifeste que j'ai l'honneur de vous envoyer, monsieur le président, avec la prière de vouloir bien le faire distribuer à messieurs les membres de la Chambre des députés.

« Le soussigné a la profonde conviction que les dignes représentants de la noble nation sarde, après avoir pris connaissance du contenu historique et des pièces justificatives de ce document, admettront, comme l'a fait le Gouvernement auquel ils ont accordé leur confiance, les droits saints et inaliénables des Hongrois, et initieront par cet acte l'œuvre de l'alliance qui doit unir la Hongrie avec l'Italie, pour mettre réciproquement les bases de leur force et de leur grandeur futures.

« La marche qu'ont prise dernièrement les événements me permet d'espérer que la Hongrie, réconciliée bientôt avec les populations slaves qui l'habitent et l'entourent, avec lesquelles elle partagera les institutions libérales dont elle a, la première, senti le besoin, en fondant les intérêts mutuels des races dans les liens d'une Confédération fraternelle, deviendra sous peu une amie fidèle et en même temps forte de l'Italie, à laquelle elle se trouve naturellement réunie par les mêmes dangers et les mêmes espérances.

« C'est alors que les deux grandes nations inaugureront par une stricte alliance l'ère nouvelle de leur rédemption et mettront leur commun ennemi à jamais dans l'impossibilité d'entendre sur elles sa domination oppressive, source jusqu'à présent inalterable et éternelle de tous les malheurs.

« Agréé, monsieur le président, l'expression de ma haute et parfaite considération.

« Turin, le 13 février 1849.

« *L'envoyé du Gouvernement de la Hongrie  
près de celui de la Sardaigne*  
BARON DE SPLÉNY. »

(Vivi applausi)

**VALERIO L.** Il nobile convincimento del generoso rappresentante della nazione magiara non andrà fallito. I nostri applausi hanno già provato come il gagliardo ed intrepido contegno di quella nazione, la quale come noi combatte il più antico rappresentante del dispotismo europeo, la quale come noi combatte per la sovranità del popolo e come noi propugna i più santi diritti che Dio abbia dato, quando credè uomini a sua immagine, abbia profondamente commosso l'animo nostro e fattovi penetrare il convincimento medesimo. Considerando i Magiari come nostri fratelli, noi porgeremo loro la mano, e mentre essi battagliaano sulle sponde del Danubio e della Teyse, noi combatteremo sulle sponde del Po e del Ticino la stessa santissima guerra. Onde è che io conchiudo con questo grido, che spero voi ripeterete: *Evviva la libertà magiara! evviva l'Ungheria.* (Vivissimi applausi)

**LANZA.** Io propongo alla Camera che inviti il signor presidente a rispondere a quella lettera dell'inviato ungherese di cui diede ora lettura, manifestando la più profonda simpatia della Camera dei rappresentanti del regno sardo alla nazione ungherese, ed esprimendo come la nostra causa essendo affatto comune alla sua, perchè abbiamo con essa comuni i principii e la lotta, essere per conseguenza fin d'ora nostro desiderio che la più stretta alleanza si stabilisca fra i due popoli.

**IL PRESIDENTE.** Per quanto pare il deputato Lanza intenderebbe che si facesse dall'ufficio della Presidenza, a nome della Camera, una risposta alla lettera inviata dal rappresentante ungherese presso il nostro Governo; chiedo se questa proposta è approvata.

(È approvata.)

*Una voce.* La Camera non è ancora in numero.

*Varie voci.* Si proceda all'appello nominale.

**APPELLO NOMINALE.**

**IL PRESIDENTE.** Poichè si domanda l'appello nominale, si farà.

Mancano i seguenti:

Arese — Barbavara — Bargnani — Bianchetti — Brofferio — Buffa, ministro — Cadorna Raffaele — Cadorna, ministro — Cannas — Carli — Carquet — Caveri — Corbu — Correnti — D'Azeglio — De-Castro — Defanti — Défey — Doria — Ferracciu — Fois — Galli — Genina — Ginet — Gioberti, ministro — Girard — Jacquemoud — Longoni — Lorù — Macario — Mameli — Mari — Nino — Pareto — Piatti — Ravina — Ricci, ministro — Salvi — Scap — Scofferi — Serra — Sineo, ministro — Siotto-Pintor — Spanò — Tecchio, ministro — Tuveri.

L'ordine del giorno porta la nomina della Commissione permanente di finanze; ora questa, a termine dell'articolo 63 del regolamento della Camera, dev'essere nominata a scrutinio segreto ed a maggioranza assoluta, e per ischeda a scrutinio di lista.

La Commissione deve essere composta di sette membri, od anche di più, come dice il regolamento. Se la Camera fosse in numero, ora l'interrogherei su questo punto.

**DEMARCHI.** Nella passata Sessione la Camera aveva deliberato che la Commissione fosse composta di sette membri. Io credo che si seguirà quest'esempio anche al presente; e che a guadagnar tempo si incomincerà la votazione. I deputati che tuttavia mancano deporranno poi il loro voto al secondo appello nominale.

**IL PRESIDENTE.** Se i membri presenti della Camera credono che si possa ciò deliberare, io lo porrò ai voti.